



Belluno, 27 ottobre 2018

SEZIONE POLIZIA STRADALE BELLUNO - ESITO ASSEMBLEA CON IL PERSONALE

Avulsi da sindromi autunnali, la calendarizzazione degli incontri di quest'anno, in un mese per noi inusuale, è stata necessità derivante dal lavoro richiesto per organizzare ed articolare sul territorio l'espressione dell'ottavo Congresso Provinciale conclusosi appena sei mesi fa.

Dall'assemblea indetta presso la Sezione Polizia Stradale di Belluno del 24 ottobre u.s. sono emerse e sono state affrontate le seguenti questioni:

Organici dell'ufficio:

Questo è il punto più critico e dolente che abbiamo riscontrato durante l'assemblea, focolaio di disagi divenuti ormai cornici a cui si aggiunge lo sconforto, per chi è chiamato ogni giorno a far quadrare i "conti", nel vedere una miopia di chi ha responsabilità dirigenziale, che sembra voler soddisfare solo i criteri numerici a discapito dei rapporti interpersonali e di buon andamento dell'ufficio. Consapevoli che il panorama della nostra provincia si conferma, come in ambito nazionale, ad una ormai cronica carenza di personale: è noto a tutti il desolante, ed allarmante, deficit di organico, che si inasprisce particolarmente con l'approssimarsi delle festività.

Come le imminenti festività natalizie: con l'aggravio del carico di lavoro di cui prevedibilmente l'ufficio dovrà farsi carico lasciano immaginare uno scenario ancora più desolante.

Non è possibile che a pagare il conto di questo sconfortante panorama sia il personale in termini di rivisitazione del piano ferie o di negoziazione di periodi di assenze legittime. **L'amministrazione deve necessariamente comprendere che contemperare le esigenze di servizio con la forza a disposizione, salvaguardando le legittime aspettative degli operatori disponibili, significa anche rivedere, al ribasso, certe esigenze operative.** Un dato su tutti: la Sezione di Belluno oggi conta su una forza di 30 operatori a fronte di organici passati che hanno sfiorato le 50 unità. Non è altresì ammissibile che delle carenze di organico della Sezione si possa presentare il conto alle due Unità Operative Distaccate, di cui una, come noto, impegnata quasi esclusivamente a far fronte ad inefficienze tecnologiche. Non si potrà non tener conto anche della carenza di personale impiegato prevalentemente con mansioni burocratiche, la maggior parte degli uffici è coperta da due soli operatori, i recenti pensionamenti vedono già uffici coperti da un unico operatore, coadiuvati certo da due operatori civili ma con organici ben al di sotto della soglia minima di sopravvivenza. Eventuali sostituzioni da burocratici per le pattuglie possono far fronte ad improvvise defezioni, non certo essere programmate in pianta stabile per lunghi periodi, attesa la paralisi dell'attività burocratica.

Automezzi:

Non sono emerse particolari criticità, con esclusione di qualche autovettura che vanta chilometraggi prossimi ai 300 mila!

Il parco macchine appare idoneo a soddisfare le esigenze di servizio sebbene sia opportuno vedere per le **prossime assegnazioni**, alla luce del peculiare ambiente di intervento, **automezzi a trazione integrale** poiché è intuibile che eventuali criticità, specie in periodo invernale, avvengano in contesti montani di alta quota, o comunque con fondi stradali insidiosi coperti da neve o ghiaccio. Scenari che mal si attagliano ai modelli BMW, a trazione posteriore, con i deficit di controllo sulla direzionalità che ne consegue, specie quando si tratta di affrontare percorsi tortuosi, ancorché in discesa.

Per quanto attiene i **veicoli gravati da kilometraggi importanti**, frutto di una discreta “vita professionale”, appare inoltre opportuno improntare **interventi di igienizzazione degli abitacoli** e, come avuto modo di ricordare nella recente commissione paritetica dedicata agli automezzi, a specifici controlli circa l’efficienza delle componenti deputati alla sicurezza (impianto frenante e sospensioni/ammortizzatori).

Un ulteriore criticità è emersa circa **l’alloggiamento sui sedili posteriori della strumentazione** destinata all’attività di prevenzione per la circolazione stradale. Le continue innovazioni introdotte in termini di controlli specifici hanno comportato, in termini tecnologici, una dotazione di apparecchiatura all’uopo dedicata. Oggi tali strumenti di lavoro trovano posto sul sedile posteriore del veicolo **senza** che vi sia stata a monte una previsione di idonei **mezzi di contenimento** degli stessi: risulta del tutto evidente come eventuali manovre brusche (es frenate violente), che anche una condotta di guida prudente può non scongiurare del tutto, possano minare la **stabilità del carico con conseguenze per la sicurezza degli operatori** che occupano l’abitacolo.

Questioni tecnico logistiche:

Si è affrontata la *vexata questio* della dotazione, per gli Uffici, di un **risponditore automatico**, misura che permetterebbe di sgravare il personale attualmente impiegato presso il COT dell’incombenza di rispondere ad ogni chiamata in entrata. Cosa che con l’adozione di un risponditore rimarrebbe residuale. Ci siamo riproposti di tornare sull’argomento, dopo la nostra nota al Questore del 20 giugno u.s., con la quale avevamo già sollecitato un simile intervento.

Ulteriore **aspetto critico** rappresenta l’utilizzo degli **stessi canali radio della Questura**. Tale limite, unitamente alla S.O. condivisa, pone dei margini sull’operatività degli equipaggi impegnanti nel controllo stradale che sovente vengono messi in “coda”, in attesa che le richieste di altri operatori deputati al controllo del territorio vengano soddisfatte secondo un criterio meramente cronologico... Traffico che assume un livello di assoluto rilievo quando sono concomitanti servizi di O.P. o ‘impiego in provincia di equipaggi del R.P.C. Sulla questione sono noti i limiti strutturali dei c.d. ponti radio, tuttavia non ci siamo sottratti di porre la questione a chi di dovere...

Vestiario:

Abbiamo riscontrato insofferenza a fronte della promiscuità d’impiego dei capi della divisa: una distribuzione parziale delle componenti della divisa operativa, attualmente indossate con capi della “vecchia” divisa ha creato qualche malcontento.

A fronte dell’inadeguatezza dell’attuale corredo, il personale ha chiesto se fosse possibile l’utilizzo della **giacca a vento c.d. di alta montagna** per l’approssimarsi della stagione invernale. Tale capo risulta già distribuito a tutto il personale in servizio presso il Distaccamento di Valle di Cadore e Feltre, e in parte **per** alcuni in servizio presso **la Sezione**. Atteso che anche il personale della Sezione viene impiegato lungo itinerari di alta montagna, ci siamo fatti carico di inoltrare specifica nota all’amministrazione onde conoscere: disponibilità (si tratta di reperire una decina di giacche), distribuzione e fattività dell’utilizzo presso la sede bellunese della specialità al fine di salvaguardare l’omogeneità degli equipaggi.

Altro motivo di disagio è stato il recente criterio adottato in sede di distribuzione dei c.d. **kit di alta visibilità**. L’esiguo numero dei capi disponibili e la non conformità al nuovo novellato normativo in materia di dispositivi di segnalazione dei manufatti distribuiti in precedenza, ha posto l’amministrazione davanti ad un bivio. Se è condivisibile la scelta di fornire i capi come dotazione veicolare, in modo da garantire la sicurezza di tutti gli operatori impegnati in servizi esterni di vigilanza automontata, è altrettanto innegabile il pregio, per ragioni igieniche, di una **dotazione individuale**. Anche su questo punto ci siamo proposti come portavoce per l’amministrazione affinché si attivi ogni canale possibile per reperire i kit mancanti e provvedere quanto prima ad una distribuzione individuale e non di reparto (viste le attuali carenze di organico segnalate all’inizio, la cosa non dovrebbe presentare particolari criticità...).

Salvaguardia presdi di polizia (incontro Molteni), mobilità:

A conclusione dell'assemblea si è avuto modo di illustrare al personale quanto emerso nell'incontro tra le OO.SS. nazionali con il sottosegretario all'interno On. Molteni. Appurata la volontà politica di **non chiudere i presidi**, si è convenuto attivare ogni iniziativa utile affinché dette **articolazioni siano dotate di sufficienti risorse umane** per garantire, da un lato, l'efficienza dei compiti istituzionali demandati e, dall'altro, la vivibilità degli operatori di polizia in servizio presso i predetti uffici. Nelle more, si è sottolineata l'importanza che l'Amministrazione adotti tutti quegli accorgimenti utili per **alleggerire la rigidità della mobilità esterna, agevolando di fatto quella interna**. Su quest'ultimo aspetto, proprio per peculiari esigenze emerse di recente, sarà cura di questa O.S. avvicinare la dirigenza per un'opera di sensibilizzazione evidenziando non solo le esigenze dei colleghi ma anche i benefici cui la stessa Amministrazione si gioverebbe nell'assecondare tali aspirazioni.

Il Segretario Prov.le con delega alle specialità
Matteo DAL PAN

Il Segretario Gen.le Provinciale
Albino ROSSA

Originale firmato agli atti di questa segreteria